

Settore
sviluppo delle professionalità,
volontariato, associazionismo
e terzo settore

Direzione centrale
affari sociali

Viale Piceno 60
20129 Milano

Telefono 02-77401
Fax 02-7740 3293
m.trevisan@provincia.milano.it



**Provincia
di Milano**

IL RAPPORTO TRA GIURISDIZIONE E AMMINISTRAZIONE NELLA TUTELA DEL MINORE E DELLE SUE RELAZIONI FAMILIARI

**PERCORSO DI FORMAZIONE-INTERVENTO DESTINATO A DIRIGENTI E RESPONSABILI DEI SERVIZI ALLA
PERSONA**

Milano, 17 novembre 06

Premessa e finalità generali

- Negli ultimi anni nell'ambito della Tutela Minori sono emerse criticità che rendono maggiormente problematica l'azione degli operatori coinvolti, del management dei servizi Comunali e della Magistratura Minorile.
- All'interno di questo scenario Amministrazioni Comunali ed Autorità Giudiziaria mantengono una posizione di assoluto protagonismo e complementarietà – pur nel rispetto delle diverse competenze stabilite dalla Legge - nella rilevazione tempestiva, nella presa in carico e nella definizione di un progetto di trattamento e di "cura" delle situazioni di pregiudizio a danno di minori.
- E' quindi opportuno:
 - da un lato sviluppare azioni in grado di migliorare quegli aspetti di complementarietà – attraverso la conoscenza reciproca, lo scambio di buone prassi, una migliore consapevolezza del proprio ruolo e delle difficoltà relative, l'informazione - affinché sia raggiungibile la missione comune: il recupero di una situazione di "benessere" ed equilibrio positivo del minore, ove possibile, all'interno del proprio contesto familiare;
 - dall'altro affiancare iniziative volte allo sviluppo delle conoscenze e capacità di alcuni attori che sono collocati in posizioni di criticità.

Criticità oggetto dell'intervento

Quadro normativo, politiche sociali, evoluzioni organizzative dei servizi e dei bisogni fanno emergere una serie di aspetti critici che impattano, seppure in misure diverse, sull'AG e sul management della PA. In particolare, quattro sembrano essere i **fenomeni che generano problematicità**:

- introduzione delle regole del c.d. "giusto processo" nei procedimenti ;
- ampliamento dei diritti in capo al minore;
- nuovi assetti, sensibilità e competenze nella PA, soprattutto in seguito all'introduzione della L.328/00;
- contenimento, se non riduzione, delle risorse economiche a disposizione.

Da qui alcune criticità generali:

- la declinazione del concetto di **produttività ed efficienza** nei rispettivi ambiti;
- una comune e condivisa comprensione del concetto di "**terzietà**" del giudice;
- la comprensione delle **reciproche evoluzioni**: da un lato verso una maggiore attenzione alla "forma" dall'altro verso dimensioni e regole di funzionamento diverse;
- la **comunicazione**/comprensione delle reciproche "istanze" e regole;
- la **preparazione** e la formazione professionale specifica;
- la funzione del **management**, della dirigenza, come regolatore e stimolatore, ma anche come "contenitore" delle difficoltà e delle preoccupazioni di professionisti ed operatori nell'AG e nella PA.

La proposta che segue nasce con l'intento di dare una prima risposta concreta a queste criticità.

Obiettivi specifici

- 1) Facilitare la gestione dei temi sulla Tutela Minori.
 - Migliorare la comprensione delle diverse prospettive, esigenze e punti di vista
 - Comprendere meglio contorni ed evoluzioni di natura giurisprudenziale

- 2) Attivare la rivisitazione del processo di Tutela Minori di ciascuno all'interno delle esigenze di "produttività" dei servizi
 - Riflettere sull'equilibrio tra i diversi mandati istituzionali
 - Concentrarsi sulle competenze e responsabilità previste dalla Legge e su quelle effettivamente assegnate

- 3) Sviluppare l'empowerment e la consapevolezza sulle proprie possibilità
 - Infondere "forza e fiducia", anche sensibilizzando sulla necessità di promuovere sentimenti e condizioni di "sicurezza istituzionale"
 - Condividere modalità efficaci per gestire situazioni problematiche

I destinatari del percorso

La PA ha messo in pratica sul territorio soluzioni e modelli organizzativi diversi per governare il tema della Tutela Minori, per tentare di ottimizzare le risorse a disposizione e meglio rispondere ai bisogni del territorio. In generale, tuttavia, pare di rilevare (con parziale eccezione del Comune di Milano) tre **livelli di gestione** diversi: livello **operativo**, livello di **coordinamento specialistico** e il livello **dirigenziale**. In quest'ultimo livello - presidiato dai dirigenti di servizi sociali e/o alla persona dei Comuni – sono svolte le attività di pianificazione, assegnazione e gestione del budget nell'ambito delle politiche sociali del territorio, al cui interno sono regolati i servizi e i casi di tutela.

In una situazione, quindi, di cambiamento come quella attuale, alla luce delle criticità evidenziate, si ritiene che il **livello dirigenziale debba essere privilegiato** nell'intervento: esso detta regole, gestisce risorse, governa l'equilibrio tra il personale coinvolto, assiste alla complessità dei nuovi assetti, contiene e comprende preoccupazioni e sollecitazioni provenienti dagli operatori e dai coordinatori.

Tutto ciò ci porta quindi a dire che tendenzialmente ci rivolgiamo a dirigenti:

- desiderosi di completare il proprio bagaglio informativo sull'argomenti;
- inseriti in processi di riorganizzazione del processo di Tutela Minori;
- con scarse possibilità di confronto all'interno del proprio ambito di riferimento;
- alla ricerca di modi diversi di gestire il tema.

Le diverse soluzioni organizzative e terminologiche presenti sul territorio ci obbligano ad usare il termine "dirigente" in modo generico, intendendo con questo un dirigente o un responsabile di servizio nel caso dei Comuni di piccole dimensioni che ha la responsabilità dei servizi sociali e/o alla persona e/o socio-assistenziali.

Principali contenuti

- Temi diversi, seppur importanti (per es., quelli legati all'evoluzione dell'istituzione famiglia e dei bisogni dei minori, all'evoluzione delle politiche e degli assetti dei servizi, all'immigrazione, alle agenzie di formazione e socializzazione, o, ancora, al ruolo delle forze dell'ordine), potranno essere affrontati in altre circostanze o successive.
- All'interno delle aree tematiche affrontate è sviluppato un ***bouquet di contenuti*** che qui di seguito indichiamo seppure non in forma esaustiva:
 - il "giusto processo";
 - la responsabilità effettiva dell'amministrazione in seguito all'affidamento di un minore
 - l'esercizio effettivo dei diritti riconosciuti in capo al minore;
 - modalità di comunicazione tra AG e PA;
 - orientamenti e organizzazione dei servizi Tutela;
 - la gestione della privacy;
 - ruolo dell'avvocatura;
 - la gestione del rapporto con servizi specialisti, CTU ed altri soggetti coinvolti ;
 - tutela dell'operatore
 - tutela dell'ente
 - ...
- I temi sono sviluppati in forma dialettica, favorendo il confronto tra partecipanti e tra questi e i docenti. Se ciò da un lato favorisce una migliore traduzione di questi sul piano della realtà, dall'altro potrebbe portare *nell'hic et nunc* a rivederli, aggiungendo aspetti non previsti oppure eliminandone altri.

Impostazione degli incontri e docenti

- Il percorso è strutturato in **5 incontri monografici**, ciascuno dei quali della durata di un giornata,.
- Ogni incontro sarà diviso in due parti:
 1. **approfondimento sui contenuti (mattinata)**, grazie al contributo di esperti. E' importante fare in modo che il contributo venga dato da coloro che oltre a conoscere gli argomenti li "vivano". Essi quindi svolgeranno un ruolo, a seconda dei casi, di testimone o docente;
 2. **lavoro sui casi (pomeriggio)**, coordinato da un docente esperto in sviluppo delle risorse umane e formazione,. La metodologia impiegata ("laboratorio sugli autocasi") consente di promuovere le competenze esistenti, facilitare la trasmissione dei contenuti formativi nel contesto lavorativo ma, soprattutto, di stimolare l'acquisizione di un approccio per migliorare le capacità diagnostica, progettuale e d'intervento di ognuno in particolare sull'area di contenuti "ruoli, bisogni ed aspettative degli operatori e dei servizi Tutela e possibilità di intervento del dirigente".
- Vi sono tre tipologie di risorse-docente:
 - Coordinamento: Susanna Galli -Settore sviluppo delle professionalità
 - Testimoni e docenti sui contenuti professionali: Magistrati- Maria Grazia Domanico, Luca Villa, un P.M. della Procura presso il Tribunale per i Minorenni , nonchè di testimoni esperti nell'area della Pubblica Amministrazione;
 - Coordinamento operativo e conduzione dei laboratori: Mauro Tomè, formatore e consulente della Provincia di Milano.
- **Gli incontri si svolgeranno dalle 9.00 alle 17.30 presso la sede della Provincia di Milano, sita in viale Piceno, 60.**

Calendario e struttura degli incontri

Data	Titolo	Contenuti principali	Testimoni e docenti
9 gennaio 2007 Orario 9.30-13.00 14.00 -17.30	<i>Il processo di Tutela e le politiche sociali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aspettative partecipanti • Protagonisti del processo • Inquadramento giuridico • Inquadramento amministrativo e sociale 	Autocasi centrati principalmente su ruoli, bisogni ed aspettative degli operatori e dei servizi Tutela e possibilità di intervento del dirigente
24 gennaio 2007 Orario 9.30-13.00 14.00 -17.30	<i>Competenze specifiche della Magistratura</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabilità, competenze e prassi dei diversi livelli della magistratura • Volontaria giurisdizione • Le regole del “giusto processo” 	
7 febbraio 2007 Orario 9.30-13.00 14.00 -17.30	<i>Ruoli, responsabilità e modelli nell'ambito Tutela minori all'interno dell'Amministrazione Comunale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzionamenti e modelli organizzativi e di gestione • Affidamento all'ente • Relazione con il “sanitario” • Rappresentanza legale del minore e relazione con i legali delle parti • Gestione dell'emergenza • Tutela degli operatori 	
12 febbraio 2007 Orario 9.30-13.00 14.00 -17.30	<i>Il procedimento ed il “progetto” di Tutela</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attese e bisogni reciproci AG/PA • Gestione della titolarità del progetto • Ruoli coinvolti 	
2 marzo 2007 Orario 9.30-13.00 14.00 -17.30	<i>Evoluzioni/prospettive del processo di Tutela Minori</i>		
			<ul style="list-style-type: none"> • Magistrato TM • Dirigente • Esperto Tutela
			Panel composto da diversi protagonisti

IL RAPPORTO TRA GIURISDIZIONE E AMMINISTRAZIONE NELLA TUTELA DEL MINORE E DELLE SUE RELAZIONI FAMILIARI
PERCORSO DI FORMAZIONE-INTERVENTO DESTINATO AI RESPONSABILI DEI SERVIZI ALLA PERSONA DEL COMUNE O DELL'AMBITO
Compilare la scheda ed inviarla via fax al n: 02-7740.3293

Cognome _____ Nome _____

Luogo di nascita _____ prov _____ data di nascita ____/____/____

Codice fiscale _____

Domicilio(via/piazza) _____ n _____ cap _____ località _____ prov _____

Titolo di studio:

diploma universitario/laurea breve (specificare) _____

laurea/laurea specialistica (specificare) _____

altro (specificare) _____

Ente di appartenenza:

denominazione _____ Ambito territoriale _____

via/piazza _____ Località _____

tel _____ @mail _____

1. dipendente tempo indeterminato (di ruolo) a tempo determinato (contratto a termine)

2. non dipendente rapporto libero professionale altro _____

Ruolo _____

Data _____ Firma dell'interessato _____

Informativa art. 13 d.lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

I dati personali, raccolti per scopi organizzativi nella presente scheda d'iscrizione, saranno trattati in piena osservanza delle disposizioni del d.lgs. n. 196/03. I diritti dell'interessato – di accesso ai dati personali e altri diritti – sono stabiliti dall'art. 7 del citato decreto legislativo.